

realizzato da
PRO LOCO di MANDELLO del LARIO
 via Manzoni 44/3 - 23826 Mandello del Lario (Lecco) - Italy
 telefono: +39 0341-732912 - mail: info@prolocomandello.it



GIANCARLO CATTANEO

hanno collaborato

Filippo Cattaneo - Giancarlo Cattaneo
 Sergio Coghi - Franca Ferrario
 Elisabetta Lafranconi - Carlo Suppi

realizzazione grafica

Studio Cattaneo - Poira di Civo (SO)

8 passi per MANDELLO



Otto percorsi facili
 nei dintorni di Mandello
 per una giornata all'aria aperta

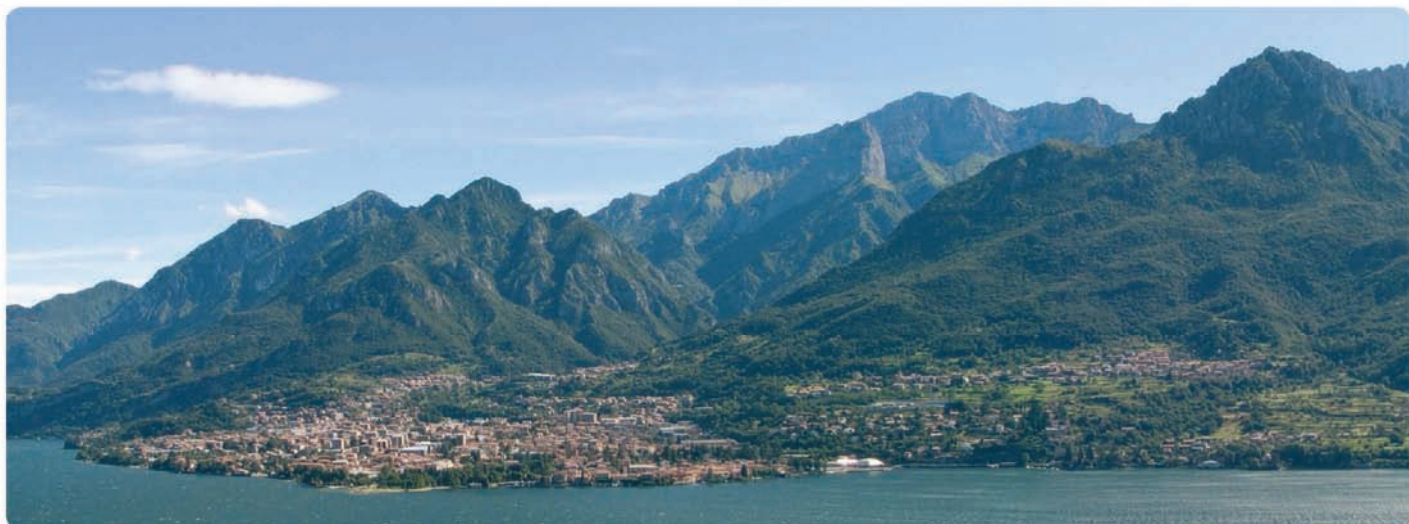
PRO LOCO  MANDELLO

8 passi per MANDELLO

Gli itinerari che vi presentiamo permettono di effettuare alcune semplici e brevi escursioni all'aria aperta nei dintorni di Mandello. Sono in genere molto facili, adatti a tutti, e si svolgono su sentieri larghi, ben tenuti e senza forti pendenze.

Per ogni itinerario sono sempre specificati difficoltà, tempo di percorrenza per andata e ritorno dalla stazione ferroviaria, comprensivo del tempo necessario a raggiungere la frazione di partenza (c.ca 1/2 ora), la pendenza e le attrezzature consigliate.

A	SOMANA, OLCIO - (Belvedere sul lago)	8
B	SOMANA, «ACQUA DEL GESS»	10
C	SOMANA, S. MARIA (ERA) - (Antica via per la Valsassina)	12
D	SOMANA, TORRENTE MERIA, RONGIO - (Le prese d'acqua)	14
E	RONGIO, PONTE DI FERRO, GROTTA DELL'ACQUA BIANCA	16
F	RONGIO, ZUCCO DELLA ROCCA, MAGGIANA	18
G	S. GIORGIO, MAGGIANA, RONGIO	20
H	S. GIORGIO, MAGGIANA, CASCATA DEL TORRENTE ZERBO	22





MANDELLO DEL LARIO



NINO LOZZA

Altitudine: 203 metri s.l.m.

Superficie: km² 41,77

Posizione geografica: Ramo orientale del lago di Como (ramo di Lecco) - Il territorio è diviso in due porzioni, separate dal lago: la maggior parte del territorio comunale si estende sulla riva orientale del lago e giunge fino alla cima della Grigna Settentrionale (m 2.410).

La parte restante si trova sulla riva occidentale ed è costituita dalla frazione Moregge e dal versante est del monte Moregallo (m 1.275).

Frazioni: Maggiana, Olcio, Rongio, Somana con Sonico

Vecchi Nuclei: Mandello (Borgo a lago), Gorlo, Luzzeno, Molina, Motteno, Mulini, Olcio, Rongio, Somana (Bornico), Sonvico, Tonzanico, Zeno.



CENNI STORICI

Si ritiene che il suolo su cui sorge la cittadina sia formato dalla pianura alluvionale che il torrente Meria ha creato trasportando a valle, verso la foce, grandi quantità di detriti, massi, ciottoli e ghiaia.

Su questa pianura, circondata da fertili colli, alla fine del VII sec. a.C. si stabilirono i Celti (come confermato da reperti archeologici rinvenuti nei dintorni). Dopo la vittoria dei Romani sui Celti a Casteggio (PV) Mandello venne assoggettato dal condottiero romano Marco Claudio Marcello e, insieme ad altre località del lago, divenne un Pagus romano.



GIANCARLO CATTANEO

Nonostante il borgo sia di fondazione pre-romana, si ipotizza che il nome della cittadina sia di origine romana e che derivi dal nome «Mandella», di una famiglia aristocratica romana o dal nome proprio «Amandello».

Successivamente Mandello divenne comune rurale dell'alto milanese, «feudo comitale e residenza dei Conti di Mandello» o «Mandelli» che trassero, come di consuetudine ai tempi, il cognome di famiglia dal nome del borgo.



GIANCARLO CATTANEO

Le prime menzioni scritte che riguardano Mandello risalgono all'epoca dei Longobardi dai quali fu classificata «corte regia», ossia terra di proprietà reale.

Nel 603 il papa Gregorio I, probabilmente a seguito di una contesa con il re longobardo Agilulfo, cedette al conte di Angera tutte le corti regie del Comitato di Milano, fra le quali figurava anche Mandello.

Nel 1117, durante la guerra tra Como e Milano, i Mandellesi si schierarono con i Comaschi a fianco del papa Urbano II, contro i Milanesi appoggiati dall'imperatore Enrico IV. Nel 1126, nel corso della guerra durata ben 10 anni, il borgo di Mandello fu saccheggiato ed incendiato da parte dei Lecchesi e dei Milanesi.



GIANCARLO CATTANEO



G. CATTANEO

Nel 1154 Federico Barbarossa, sulla via del ritorno verso la Germania dopo la sua prima discesa in Italia, affidò la custodia del paese e della Torre di Maggiana ad Alcherio Bertola, ricco signore del luogo fedelissimo alla causa imperiale.

Nel 1160, quando le città italiane pensarono a rendersi indipendenti dall'impero e si formarono i comuni, Mandello fu tra i primi borghi del lago ad accogliere la novità amministrativa e si costituì in Comune, con consoli, assemblee e magistrati propri.



G. CATTANEO

Durante la lotta tra Visconti e Torriani Mandello, coerente con la sua posizione guelfa, parteggiò per questi ultimi.

Nel 1311 Mandello fu invaso dalle truppe di Cressone Crivelli ed a lui l'imperatore Enrico VII concesse in feudo Lecco e le zone limitrofe.

Nel 1336 Lecco e Mandello passarono sotto il governo di Azzone Visconti; sotto il suo dominio la vita pubblica conobbe un periodo di ordine e di buona amministrazione.



GIANCARLO CATTANEO



GIANCARLO CATTANEO

Sul finire del XIV secolo vennero promulgati ufficialmente gli statuti per il borgo e la sua popolazione; il primo podestà, Giovanni De Bombelli, fu eletto il 13 febbraio 1398. Nel 1429 il duca Filippo Maria Visconti concesse alla terra di Mandello alcuni privilegi che vennero confermati ed accresciuti da Francesco Sforza nel 1450.

Durante la guerra tra Milano e Venezia Mandello resistette alla Repubblica Veneta che, nel 1453, aveva già occupato la Valsassina e minacciava anche Bellano e la riviera orientale del lago.

È in questo periodo che il borgo venne ulteriormente fortificato e fu concluso il vallo attorno all'abitato.

Il 23 ottobre 1537 l'imperatore Carlo V concesse il feudo di Mandello e riviera al senatore cremonese Francesco Sfondati. Gli Sfondati mantennero l'investitura fino al 1788, anno in cui i Serbelloni fecero domanda per ottenere il «Contado della Riviera» (a cui apparteneva anche Mandello), ma l'anno successivo le leggi napoleoniche abolirono ogni vincolo feudale.



fiesta in piazza coperta
(ripresa verso i giardini)

FOTOGRAFO



GIANCARLO CATTANEO

Successivamente Mandello subì il dominio dei Francesi e degli Austriaci almeno fino al 1848, quando le idee rivoluzionarie presero piede ed in paese fu istituito un «Comitato Risorgimentale».

Mandello fu il primo comune lariano su cui sventolò la bandiera italiana.

Traversata del lago
(partenza o arrivo)

FOTOGRAFO

8 passi per MANDELLO



ITINERARI PEDONALI PER LE FRAZIONI



Sono i percorsi per raggiungere le frazioni da cui partono gli itinerari descritti nelle pagine seguenti partendo dalla stazione ferroviaria e richiedono ognuno circa 1/2 ora. Sono tutti estremamente facili.

Questi percorsi sono indicati in giallo sulla cartina di riferimento.

BIBLIOGRAFIA:

- «Camminare» - ed. Rotary - Lecco
- «Sentiero del Viandante» - Azienda Promozione Turistica del Lecchese e Comunità Montana del Lario Orientale
- «Il Leggicittà» - ed. Weka s.p.a. - Milano
- «Carta Turistica e Stradale» - Comune, Pro Loco e A.N.A. di Mandello
- «Carta Gruppo delle Grigne» - Touring Club Italiano

MANDELLO - SOMANA

Lasciando alle spalle la stazione ferroviaria, si scende a destra e si attraversa il sottopassaggio ferroviario.

Si prosegue diritto attraversando via Parodi e si segue via Eritrea fino a piazza della Vittoria dove sorge l'antica chiesa di S.Zeno. Si prosegue per via S. Zenone (contrada Motteno), via Dante, piazza IV Novembre (contrada Molina) e, dopo aver attraversato il ponte sul fiume Meria, si sale per la stretta via Colombo che porta in piazza della Fontana.



GIANCARLO CATTANEO



LUIGI COGNATO

Percorrendo la contrada Palanzo si incrocia via dei Partigiani di fronte ad una antica mulattiera a gradini (strada del Sasso - indicazioni alpinistiche su un palo) che porta a Somana, alla chiesa di S. Abbondio.

MANDELLO - S. GIORGIO - MAGGIANA

Dalla stazione si costeggia la strada provinciale in direzione Lecco sino ad uno slargo in corrispondenza del Centro Sportivo.

Si imbecca a sinistra una ripida strada selciata sino alla chiesetta di S. Giorgio, piccolo gioiello del '200 a picco sul lago, con interessanti affreschi del XV secolo (per la visita rivolgersi al Parroco di Crebbio - Tel. 73.02.78).



FILIPPO CATTANEO

Si sale a sinistra per un sentiero fra i giardini seguendo l'indicazione "Sentiero del Viandante" sino ad incrociare la superstrada 36, che si attraversa su un cavalcavia. Dopo il ponte si svolta subito a sinistra e, dopo 20 metri, a destra, su un sentiero che conduce al cimitero di Maggiana, dove si esce sulla strada asfaltata. A sinistra si scende verso il nucleo di Maggiana e la piazza della chiesa.

MANDELLO - RONGIO

Arrivati in contrada di Molina (vedi percorso per Somana), non si attraversa il ponte sul Meria, ma si imbecca, a destra, la strada per Luzzeno, all'inizio larga ed asfaltata, poi larga mulattiera acciottolata.

A Luzzeno si incrocia la strada asfaltata per Rongio, la si percorre fino al primo tornante, dove si prende a sinistra la vecchia mulattiera che conduce alla piazza di Rongio (chiesa di S. Abbondio).



LUIGI COGNATO



ROSANDRO CATTANEO



Vi ricordiamo di portare con voi una fotocamera o una cinepresa e di seguire i consigli per le attrezzature e l'abbigliamento necessario per le escursioni.

Buona strada!



GIANCARLO CATTANEO